

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1210

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MARIANI, GHIZZONI**

Concessione di un contributo straordinario all'Opera delle Mura di Lucca in occasione del cinquecentesimo anniversario della costruzione della cerchia muraria

*Presentata il 17 giugno 2013*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Ricorre quest'anno il cinquecentesimo anniversario della costruzione delle Mura rinascimentali di Lucca (1513-2013). Lucca è stata da sempre cinta da mura: prima quelle romane, oggi praticamente scomparse, poi quelle medioevali, terminate intorno al 1260 e ancora presenti con due porte e con tratti inglobati in quelle successive, infine, le mura rinascimentali.

L'idea di contornare Lucca, « città imperiale », di nuove mura nasce nel 1504, quando il Consiglio generale della Repubblica delibera la costituzione dell'*Offizio sopra le fortificazioni*, prendendo, di fatto, la decisione di intervenire sul sistema difensivo della città per un ammodernamento complessivo.

Seguono anni nel corso dei quali l'impulso sembra raffreddarsi, finché nel 1509 riprende vigore: la riconquista di Pisa da parte degli eserciti fiorentini e l'appoggio dato da Lucca alla rivolta della città vicina, unito all'ingombrante e costante presenza del Granducato di Toscana ai confini della Repubblica, fanno propendere per la ripresa del progetto, anche a seguito delle evoluzioni della tecnologia militare che con i nuovi pezzi di artiglieria rendeva sostanzialmente inutili le alte e sottili barriere delle fortificazioni medioevali.

Le mura di Lucca sono uno dei maggiori esempi in Europa di mura costruite secondo i principi della fortificazione alla moderna che si sia conservata completa-

mente integra in una grande città. L'attuale cerchia muraria è infatti frutto dell'ultima campagna di ricostruzione avviata progettualmente nel 1504 e terminata solo nel 1645 secondo un progetto inviato da Alessandro Farnese dalle Fiandre.

Nell'autunno del 1513 si avvia quindi la prima fase dei lavori: consistono in quella che viene chiamata la « tagliata », ovvero l'abbattimento degli alberi e di tutti gli edifici, civili e religiosi, situati nelle aree in cui si stabilisce sorgeranno le nuove mura; tale intervento interesserà in particolar modo le aree dei borghi San Pietro e San Donato. Nonostante i lavori di realizzazione dell'opera partano quasi trent'anni dopo, è proprio il 1513 la data riconosciuta a tutti gli effetti come inizio della storia di uno dei monumenti difensivi più importanti del nostro Paese.

I lavori si concluderanno definitivamente solo circa cento anni dopo e in essi saranno impegnati fino a 2.000 operai e artigiani al giorno, con la direzione di esperti provenienti da diverse città italiane (come Urbino) e da tecnici fiamminghi.

Le prime notizie parlano di consulenze richieste a Matteo Civitali e Francesco di Giorgio Martini, ma non restano testimonianze di effettivi progetti; l'*Offizio di fortificazioni* del comune stipendiò gran parte del *gotha* degli ingegneri militari dell'epoca. Il primo ingegnere militare di fama a essere consultato fu Galeazzo Alghisi; Baldassarre Lanci fu al soldo lucchese fra il 1547 e il 1557, per poi passare al servizio del Granduca di Toscana. Nel 1561 i disegni di Francesco Paciotto da Urbino permisero di delineare il nucleo principale delle fortificazioni. Alla fine del secolo si decise di richiedere l'opera di ingegneri fiamminghi, la cui scuola era in quel periodo la più prestigiosa; nel 1859 fu interpellato Alessandro Farnese che fornì un progetto cui si attennero in linea di massima tutti i successivi ingegneri, fino a Paolo Lipparelli che nel quinquennio 1645-1650 portò a termine l'enorme cantiere.

Il risultato dello sforzo della Repubblica lucchese è una cinta muraria composta da 12 cortine a terrapieno che

congiungono 10 baluardi e una piattaforma, lungo un percorso di oltre 4.200 metri. Un'opera imponente che non servì mai allo scopo primario per la quale era stata realizzata, quello difensivo. Essa rappresentò piuttosto un deterrente, tanto che l'unico « attacco » che le Mura lucchesi dovettero respingere fu quello delle acque del Serchio, che nel 1812 stava per inondare la città: la pronta chiusura e tamponatura delle porte consentì a Lucca di non subire danni.

Già alla fine del XVIII secolo le Mura iniziarono a spogliarsi dell'aspetto marziale che nonostante la loro fortunata « inutilità » avevano fino ad allora mantenuto: nel 1799, infatti, gli austriaci, avvicendatisi a Lucca con l'esercito francese, avevano asportato i cannoni prima disposti sulla cinta. Con il governo di Elisa Baciocchi la città cambiò volto e il mutamento coinvolse anche le Mura: è di quel periodo la sostituzione dei ponti levatoi di porta Santa Maria e di porta San Donato con strade a muro, come l'apertura di una nuova porta, intitolata proprio alla principessa sorella di Napoleone. Nel 1811 inizia il vero e proprio processo di trasformazione della cerchia muraria in un passeggio pubblico, proseguito con Maria Luisa di Borbone. Fu la duchessa ad affidare nel 1818 all'architetto Lorenzo Nottolini l'incarico di una nuova sistemazione a verde di parte delle Mura: lavori che miravano a potenziare la nuova funzione "paesistica" del monumento, sostituitasi a quella originariamente difensiva.

Tale è sempre stato l'attaccamento dei lucchesi alle Mura che nel 1866, quando si presentò il rischio di una vendita del monumento ai privati, il comune le acquistò dallo Stato a cui appartenevano in quanto struttura difensiva inserita nel demanio, garantendone così la conservazione. E quando nei primi anni del Novecento si pensò di abbatte una porzione per fare spazio a nuovi insediamenti edilizi, una sollevazione di gran parte dei cittadini e di una nutrita schiera di uomini di cultura impedì al progetto di prendere corpo. Gli ultimi cambiamenti, quindi, riguardano solo le porte: alle tre originarie

(San Pietro, San Donato e Santa Maria) e a porta Elisa (1811) si aggiunsero successivamente porta Sant'Anna nel 1910 e Porta San Iacopo nel 1930.

È nata così la cerchia muraria che si può ammirare ancora oggi, monumento eccezionale nella sua mantenuta integrità, frutto della lungimiranza degli interventi urbanistici successivi: simbolo in cui la comunità lucchese si riconosce, le Mura hanno attraversato le trasformazioni della città e oggi vivono in simbiosi con essa, perfettamente integrate nel tessuto urbano contemporaneo.

L'interesse e l'attenzione dei lucchesi e delle istituzioni è costante nel tempo: a Lucca ha sede il Centro internazionale per lo studio delle cerchie urbane (CISCU), fondato nel 1967 su impulso del sindaco Giovanni Martinelli, con l'obiettivo di favorire la valorizzazione della cerchia fortificata, promuovendo rapporti con altre città murate, in Italia e in tutto il mondo, per confrontare esperienze diverse. Grazie al contributo prezioso di studiosi e di sostenitori (vale la pena di ricordare che a presiederlo fu anche, dal 1988 al 1993, Maria Eletta Martini) il lavoro del CISCU ha potuto produrre manifestazioni e mostre, che sono andate di pari passo con una pregevole attività editoriale e con la crescita di un nutrito archivio, mentre il Centro intrecciava rapporti proficui con enti locali e istituzioni nazionali. Dal 1999 inoltre il Comune di Lucca si è dotato di un organismo, l'Opera delle Mura, interamente dedicato alla cura, alla tutela e alla manutenzione del monumento, insieme alla gestione dei servizi e degli spazi e alla promozione di studi e di iniziative legati alla cerchia muraria. Non mancano, poi, altre realtà associative che con la loro attività contribuiscono a promuovere e a tutelare questo monumento unico al mondo.

Descritte da D'Annunzio come «arborato cerchio» e prima ancora citate da Hobbes nel «*Leviatano*», le Mura, che non hanno mai esplicito la loro funzione militare, hanno consentito il protrarsi nel tempo della libertà di Lucca, proteggendola da pericoli reali o ipotetici e conden-

sando la *libertas* in un reale valore culturale ed economico, consolidato nel corso dei secoli, durante i quali Lucca è sempre stata la capitale di uno Stato, per quanto di ridotte dimensioni. Hanno prodotto quella sicurezza che ha garantito la prosperità dei commerci e i rapporti con realtà anche profondamente diverse, generando un radicato rispetto per il pensiero e per le convinzioni altrui insieme a una netta indipendenza etica.

È proprio a partire da questo spirito che muovono le iniziative proposte per celebrare il cinquecentesimo anniversario della costituzione delle Mura.

Uno degli obiettivi prioritari è senz'altro il restauro di alcune parti della cerchia muraria, che ne garantisca il consolidamento e ne permetta una più ampia fruibilità da parte della cittadinanza. Grazie al sostegno della fondazione Cassa di risparmio di Lucca e della regione Toscana partiranno quest'anno numerosi interventi di restauro in luoghi significativi della cerchia: i principali riguarderanno la cosiddetta «casa del boia» (sarà facilitato l'accesso al monumento per i disabili grazie all'installazione di un ascensore e lo stabile sarà trasformato in luogo di incontro e aggregazione culturali), la casermetta porta San Pietro (fuori dalla quale sarà realizzato un bagno accessibile ai disabili) e l'ex canile delle Mura, nell'antica Casermetta del baluardo San Salvatore (che sarà destinata a chi pratica sport e come supporto ai visitatori). Altri importanti interventi sono previsti per la sortita San Paolino, il restauro di porta Elisa, l'ex canile, il restauro del paramento, la riduzione dell'asfalto, la sostituzione dei corpi illuminanti e le piste ciclabili.

Al recupero si aggiunge un calendario di circa 50 appuntamenti che prenderà il via il 4 ottobre.

Sono previste anche iniziative didattiche mirate al coinvolgimento formativo dei giovani e degli studenti dalla scuola dell'infanzia all'università, come occasione per far conoscere ai più giovani la storia delle Mura e il complesso sistema architettonico che esse rappresentano, parte integrante dell'identità culturale della città.

A queste iniziative si aggiungono ulteriori progetti in corso di discussione tra Opera delle Mura e amministrazione comunale, ovviamente subordinati al reperimento delle risorse necessarie. Uno degli obiettivi è l'organizzazione di convegni internazionali a cadenza annuale o biennale a Lucca, sul tema del restauro e della conservazione di beni artistici e architettonici che presentano peculiarità, come appunto le Mura di Lucca. Appuntamenti che potrebbero rappresentare un'occasione importante di confronto e di sviluppo anche per aziende di qualità che vantano attività d'eccellenza nel settore del recupero e della tutela del patrimonio artistico.

Altro progetto prevede il recupero e la valorizzazione dei sotterranei del monumento al fine di realizzare uno spazio museale.

Il sostegno alle iniziative del cinquecentesimo anniversario della costruzione

delle Mura di Lucca, al fine di garantire la tutela, la conservazione, la fruibilità e la promozione di un monumento unico al mondo e tra i più affascinanti e famosi d'Italia, rappresenterebbe sia un contributo importante alla difesa di un elemento rilevante del nostro patrimonio artistico, culturale e paesaggistico sia un considerevole apporto alle attività turistiche e ricettive di ogni livello nella città di Lucca, in Toscana in generale e in un'ampia area del centro Italia, grazie al potenziale attrattivo su viaggiatori italiani e stranieri.

Per realizzare nel modo più opportuno le celebrazioni, i progetti di recupero e le ulteriori azioni di tutela, valorizzazione e promozione si valuta che sia necessario un contributo di 3 milioni di euro, che tiene conto del sostegno già apportato dalla fondazione locale e dalla regione Toscana.

## PROPOSTA DI LEGGE

—

## ART. 1.

*(Contributo straordinario  
all'ente Opera delle Mura).*

1. All'ente Opera delle Mura di Lucca è assegnato un contributo straordinario di 3 milioni di euro per l'anno 2013 in occasione della celebrazione del cinquecentesimo anniversario della costruzione delle Mura di Lucca.

2. Il contributo straordinario di cui al comma 1 è corrisposto in aggiunta a quelli ordinari previsti dalla legislazione vigente.

## ART. 2.

*(Erogazione del contributo).*

1. Il Ministero per i beni e le attività culturali provvede, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'erogazione del contributo di cui all'articolo 1.

2. Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'ente Opera delle Mura di Lucca presenta al Ministero per i beni e le attività culturali il rendiconto finanziario delle spese sostenute per la celebrazione dell'anniversario di cui all'articolo 1, comma 1, corredato di una dettagliata relazione sulle attività svolte.

## ART. 3.

*(Copertura finanziaria).*

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede a carico degli introiti derivanti dall'imposizione del prelievo erariale unico di cui ai commi 13 e seguenti dell'articolo 39 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con

modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PAGINA BIANCA

€ 1,00



\*17PDL0007870\*